Anno XVI. Lunedì 12 Settembre 1881 N. 217

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 26 giugno che dispone quanto segue: «Sono abrogate le disposizioni per le quali gli alunni di scuola privata o paterna sono tenuti a sostenere l'esame di licenza liceale e ginnasiale nel liceo e nel ginnasio governativo della provincia a cui appartengono, o in quello in essa provincia all'uopo designato».
3. R. decreto 7 luglio che autorizza la trasformazione dei Monti frumentari di Perdifumo in una Cassa di prestanze agrarie.
4. R. decreto 7 luglio che erige in corpo morale l'asilo infantile di Morasco.
5. R. decreto 10 luglio che assegna un supplemento mensile di lire cinquanta al primo luogotenente a bordo della regia fregata *Vittorio Emanuele*.
6. Id. 26 luglio che approva l'aumento di capitale della *Società cooperativa di credito di Guardiagrele*.
7. Id. 20 agosto che autorizza la Banca di sconti e riporti sedente in Genova.
8. Id. id. che autorizza il Lloyd generale italiano sedente in Genova.
9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale dei notai.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Fu un tempo in cui i Francesi fecero di tutto, adulando perfino quei cari Russi sul teatro, essi che pure erano i grandi ammiratori *des heros polonais*, senza però aiutarli mai, per accaparrarsi l'alleanza della Russia, sperando giovarsi di lei per pigliare in mezzo la vincitrice Germania. Forse a Pietroburgo per qualche tempo credettero anche utile di avvantaggiarsi di questa predilezione, sperando di avere così la mano libera in Oriente. Ma non appena la rivalità tra la Russia e l'Inghilterra in Asia prese forme alquanto ostili per causa del Disraeli, Bismarck alla sua volta approfittò della quistione orientale per limitare le conquiste dell'Impero del Nord e per acquistare il favore dell'Impero Austro-ungarico, aiutandolo a prendersi delle provincie alle spese della Turchia, senza mettervi nulla del suo.

Allora la Francia, che aveva ceduto alle lusinghe di lord Salisbury, abbandonò affatto la Russia ed accettò in Oriente la politica dell'Inghilterra e della Germania, mostrando di avere anche abbandonata la politica della rivincita, ed anzi rendendola per molto tempo impossibile colle sue conquiste africane, che sono fatte soltanto a mezzo.

Queste ultime le valsero la perdita dell'amicizia dell'Italia, una certa sospettosa sorveglianza per parte dell'Inghilterra e della Spagna, una certa premura dell'Austria di farsi amica la sua vicina indispettita; e dopo tutto ciò gl'imperatori della Russia e della Germania vanno a stringersi la mano a Danzica, per togliere alla Francia anche qualunque illusione da quella parte.

È questo uno stato di cose, che non può di certo appagare la nostra vicina, massimamente dacchè la sua conquista africana non procede così spedita com'essa credeva. È un fatto, ch'essa trova resistenza da per tutto, e che, dopo avere in sì vergognoso modo ingannato quel povero bey di Tunisi, è giunta a sospettare degl'inganni suoi, o lo dice per procedere senza riguardi a suo confronto. Si lagna poi del Marocco, di Tripoli, della Turchia, della Spagna, dell'Inghilterra, dell'Italia, come se soffiassero sotto nelle resistenze arabe. Ed ora, che la rivolta dei soldati egiziani contro il Kedivè fa che taluno invochi una occupazione europea dell'Egitto, deve naturalmente temere che l'Inghilterra si prevalga dell'esempio da lei dato a Tunisi e pensi a prendervi piede, sia pure colla maschera della Turchia, giacchè anche il pacifico Gladstone sa valutare l'importanza di quella che è appunto per l'Inghilterra la *terra di passaggio* come la chiama la Bibbia.

Certamente la Francia non seguirà l'esempio dell'Inghilterra, la quale essendosi mal messa nell'Afganistan e nell'Africa meridionale, cercò di ritrarsene, emendando l'errore commesso, senza tema di perdere per questo della sua dignità di grande potenza. La Francia continuerà a gettare eserciti e tesori in Africa, e, mentre dovrà rinunziare alla sua rivincita, sarà forse obbligata a lasciare anche che i tre Imperi del Nord facciano quello che loro garba nell'Europa orientale, se mai possono andare tra loro d'accordo.

Intanto il così detto imperatore della Repubblica si adopera a riguadagnare co' suoi discorsi parte di quella influenza, che aveva nelle ultime elezioni perduta. Per ottenere un tale effetto egli cerca attirare all'*opportunismo* anche quegli strati sociali cui aveva altre volte lusingato; ma è pur sempre condotto ad opporsi da una parte ai più violenti ed irragionevoli di lui, dall'altra a tener conto dei repubblicani moderati, ai quali cercava di soprastare, rinunziando per ora allo scrutinio di lista, riforma da lasciarsi per l'ultimo periodo di vita della nuova Camera. Intanto dura una meschina gara tra opportunisti e ministeriali, la quale continuerà nella stampa fino alla convocazione della Camera, dovendosi allora decidere quale sia la parte che toccherà al Gambetta. Il fratello di Grevy è condotto a dimettersi quale governatore civile dell'Algeria, perchè vi si ristabilisce il reggimento militare.

Questi convegni di principi, che o si annunziano e non si fanno, o si fanno inaspettatamente senza essere annunziati, questo agitarsi di diplomatici qua e colà, questo rifarsi da capo ogni giorno per nuovi incidenti della quistione orientale, questo protestare di volere la pace, pure armandosi, quasi la guerra fosse alle porte, mostra che siamo ben lontani dall'essere entrati in uno di quei periodi di quiete, che dovrebbero giovare a tutti.

Oltre il convegno di Danzica degli imperatori del Nord, al quale si disse che assiste in ispirito anche quello di Vienna, c'è il *modus vivendi* che pare sia ottenuto fra Bismarck ed il Vaticano, mediante concessioni reciproche ed il tacito accordo di non eseguire, nè abolire le famose leggi di maggio, sebbene il partito del Centro domandi più che mai una tale abolizione, andando più in là dello stesso Vaticano, che avrà tantosto un ambasciatore prussiano a Roma.

Dinanzi a questa situazione così incerta non resta a noi per la parte nostra, che di raccoglierci in noi medesimi, di agguerrire la Nazione per ogni eventualità e di occuparci soprattutto a svolgere coll'operosità intelligente ogni genere di produzione nazionale.

* * *

La Nazione avrebbe davvero una spiegata tendenza a fare la sua politica in questo senso. Lo dimostrano le esposizioni, i congressi aventi scopi utili, l'accorrervi di gente da tutte le parti ed il poco ascolto che hanno gli agitatori, costretti a ripetere da per tutto la stessa commedia cogli stessi attori, ai quali oramai nessuno presta più attenzione, e forse ne avrebbero attirata ancora meno senza gli spropositi del Governo, che si mostrò sempre incerto nella sua condotta a loro riguardo, ed ora s'impenna alla più piccola parola ed interrompe quello che ha permesso, ora lascia correre impunemente le più gravi offese alle leggi anche fondamentali dello Stato.

Ma il Governo di questi dì, lo si cercava, e non era presente in alcun luogo. Ministri affetti da un cronicismo di malattie fisiche, che non può a meno d'indebolire anche il morale, obbligando a fare della politica senile e tremolante per paralisi; altri inesperti della vita libera, perchè da veri sudditi del Vaticano a cui protestavano la loro fedeltà, cercando di purgarsi da ogni taccia di liberalismo italiano, si gettano a gonfie vele nell'arbitrario e nello stravagante per far dimenticare il loro passato e parere innovatori presso quelli, che prestano facilmente ascolto a chi più grida, come la plebe ai ciarlatani di piazza; altri, che per le loro aderenze coi nemici delle nostre istituzioni si fecero una politica loro della colpevole tolleranza degli atti di tutti quelli che le oppugnano, e fanno atto di adesione perfino ai rampolli di una nuova dinastia, che compone eserciti e nomina comandanti destinati a far guerra a quella dei plebisciti. Lo spirito di consorteria, d'arbitrio e di favoritismo continua poi a disorganizzare l'amministrazione e guastando la politica interna, rende impossibile di averne una franca, dignitosa e secura all'estero.

Di questo fatto cominciano ad accorgersi anche certi giornali di Sinistra, che contano tra i più importanti. Uno ne è la *Gazzetta piemontese*, la quale non lasciò mai mancare il suo appoggio ai Ministeri di Sinistra ed ora giudica nel seguente modo l'incapacità di governare d'un Ministero, al quale dà vanto di avere compiute le tre riforme, che sono ancora da compiersi:

«La Sinistra aveva promesso l'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, e la riforma elettorale. Queste erano parti essenziali del suo programma; quando il Paese volle questi scopi e credette giunto il momento di raggiungerli, lasciò arrivare al potere la Sinistra e ve la sostenne. Così questa fu chiamata più a *legiferare e a riformare che non a governare e ad amministrare*.

«Ma oggi che quelle riforme e quelle leggi sono ormai compiute, e *la Sinistra vi ha esaurite la maggior parte delle sue forze*, oggi che si tratta essenzialmente di governare e di amministrare, questo partito da solo pare che si dimostri *inetto alla bisogna*. Nè questa è colpa sua; perchè questa non è l'indole di tale parte politica; questo non è l'affidamento, non è la promessa, non è il programma da essa fatto. *Nè si può crederle più di quel che possa dare*.

«Mancate agli spiriti più turbolenti e più audaci quelle maggiori riforme che ormai sono ottenute, e a cui tutti avevano l'occhio attento, sono nati quasi improvvisamente mille bisogni, sono risorte e si sono incalzate molteplici questioni, diverse, complesse, alle volte perfino contradditorie; che non si possono risolvere con una proposta di legge, con la promessa di una nuova e grande riforma: ma le quali bisogna maneggiare, bisogna risolvere, temperare, frenare con mano vigorosa, con criterio preciso di governo.

«E questo criterio, e lo studio e la capacità del governare non manca al Gabinetto Depretis solamente perchè tale si intitoli e perchè il suo capo vecchio d'anni e logoro di fatiche e di indisposizioni, non abbia più la vigoria del pensiero e dell'azione, o sia fatto scettico dall'indole propria, o dall'esperienza e dagli avvenimenti.

«*Lo studio e la capacità di governare manca al Gabinetto Depretis come mancherebbe oggimai a qualunque altro Gabinetto di Sinistra;* perchè questo partito ormai ha compiuto il suo assunto e la sua promessa; e senza nuovo rinsanguinamento, senza una nuova trasformazione non può mutare dall'oggi al domani, non può cambiar indole nè può farsi da partito riformatore partito essenzialmente governativo e amministratore.

«Il giorno che la Sinistra non ha più da dire al Paese e agli avversari politici: — lasciatemi abolire il macinato, il corso forzoso, la riforma elettorale, — il giorno che essa non possa più con questi alti scopi trattenere l'impazienza degli oppositori, e sopraffare le mene e le agitazioni degli audaci e dei novatori; quel giorno e quelli e questi si troveranno d'accordo a crearle mille difficoltà, alle quali la Sinistra non è e non può essere preparata.

«Gli ultimi avvenimenti che esamineremo man mano, hanno esperimentato la capacità amministrativa del Ministero di Sinistra; vedremo in altri numeri come questa sia risultata, e se possa bastare ad una nazione come l'Italia, ad un paese che si prepara a una nuova, e speriamo, splendida esistenza.»

In un articolo successivo biasima del pari quella politica estera de' suoi amici, che invece di essere una politica di raccoglimento, cominciò dall'essere inframmettente per divenire impotente e creò nemici all'Italia, per poscia inutilmente prosternarsi a falsi amici.

Per noi l'articolo citato è uno dei segni, che l'Italia è entrata in un nuovo periodo della sua esistenza, e che tutti sentono come essa abbia soprattutto bisogno di essere bene governata ed amministrata e guidata nella sua nuova operosità economica, la quale in fondo è la migliore arme della difesa ed il migliore strumento anche del progresso intellettuale. Da Filippo di Macedonia in qua sono molti quelli, che hanno ripetuto il detto, che per fare la guerra ci vogliono, soprattutto danari; e d'altra parte chi sta molto bene, oltre ai mezzi, ha anche maggiori ragioni di difendersi e maggiore volontà di farlo. Laddove poi c'è la prosperità nazionale, fioriscono ben presto le scienze, le lettere e le arti, perchè tutti gli studii vi sono onorati ed hanno il loro compenso.

Ora bisogna cercar di creare in tutti quelli che si dedicano alla vita pubblica e nella Nazione intera la coscienza della politica che si conviene presentemente alla Nazione, per propugnarla ed aiutarla in tutti i modi. E questa è una politica di libertà, di ordine, di pace, di raccoglimento, di agguerrimento nazionale per la difesa contro tutti e di operosità economica. Mettiamo da parte il pettegolezzo politico frutto di piccole ambizioni e vanità ed interessi personali; e torniamo alla grande e vera politica nazionale, e per questo anche la stampa, che dovrebbe esserne l'ispiratrice, faccia il suo dovere. Soprattutto, ch'essa cerchi di scandagliare l'opinione del paese nella sua vita intima; e vedrà quanto esso è desideroso di essere bene governato ed amministrato ed aiutato nella utile sua operosità, ed alieno da pettegolezzi dei quali molta parte della stampa nutre sè stessa ed i suoi lettori. Così non si faceva nell'epoca della preparazione, quando ogni parola e perfino ogni reticenza aveva un significato educativo agli alti scopi nazionali, che finalmente vennero raggiunti. Ora l'obiettivo è cangiato; ma colla libertà illimitata di cui si gode bisognerebbe più che mai continuare anche colla stampa quest'opera patriottica e doverosa.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 10: Zanardelli presenterà una riforma al Codice di commercio e dei Tribunali di Commercio.

Furono date le opportune disposizioni per i cambiamenti delle guarnigioni, che si effettueranno entro il corrente mese.

E' positivo che si deciderà di spingere nei dicasteri della guerra e della marina il compimento delle opere di difesa.

ESTERO

Egitto. Una sommossa militare è scoppiata al Cairo. 4000 soldati, con 30 cannoni, hanno circondato il palazzo del Kedivè domandando la destituzione dei ministri. Ulteriori notizie in data 10 recano: Oltre la convocazione dei notabili, e la destituzione dei ministri le truppe chiesero la costituzione, e l'elevazione dell'effettivo dell'esercito a 18000 uomini. Il controllore inglese recossi assieme ai consoli al palazzo. Trattò coi colonnelli malcontenti. Infine il Kedive consegnò loro il decreto che accetta i reclami e che nomina Cherif presidente del consiglio. La dimostrazione fu assolutamente inattesa. Verso le 8 ore i reggimenti si ritirarono acclamando al Kedivè. Stassera tranquillità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 74) contiene:

919. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Mattiussi Domenico e Mattiussi Luigi di Magnano contro Mattiussi Domenico fu Giov. pure di Magnano, nonchè la eredità di Mattiussi Leonardo ed altri, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati: il I lotto agli esecutanti per lire 1000, ed il lotto II a Gardel Carlo di Moggio per lire 250. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 21 corr. mese.

920. *Avviso per miglioria.* Il 16 corr. presso il Municipio di Treppo Carnico seguirà l'esperimento di miglioria sull'offerta fatta dal signor Quaglia Giovanni Battista in lire 26342.63 pella vendita di due lotti di piante, l'uno di 1490, l'altro di 533, site nei boschi Braidis e Tausia.

921. *Istanza per nomina di perito.* Il Civico Ospitale di Udine fa noto che va a produrre istanza al Presidente del Tribunale di Pordenone perchè abbia a delegare perito alla stima di immobili che intende giudizialmente espropriare in confronto della signora Maria Biasoni maritata Infanti di Morsano al Tagliamento. (*Continua*)

IMPOSTA

sui redditi della ricchezza mobile.

degli anni 1882-1883.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'Uffizio comunale è depositata e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi, distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'Agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione od una rettificazione d'uffizio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di venti giorni, quando intendano reclamare contro le

somme di reddito accertate dall' Agente delle imposte.

Li 11 settembre 1881

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Società Operaia udinese. Domenica 11 settembre corrente il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine tenne seduta. Si approvò il Verbale della riunione 8 and. mese. Il Vice-Presidente informò il Consiglio dei vari progetti formulati dalla Commissione delegata a pronunciarsi sul modo di solennizzare la festa anniversaria della Società e dopo lunga discussione stabilivasi in massima che la festa si celebri nel 23 ottobre p. v. Ai membri della Commissione primitiva, ne vennero, sopra proposta del cons. Bastanzetti, nominati degli altri nelle persone dei signori Rizzani Leonardo, Janchi Gio. Batta, Simoni Ferdinando, di Belgrado Orazio, Lestuzzi Luigi, e tutti collettivamente abbiano ad occuparsi della parte esecutiva. I membri dell'attuale Direzione abbiano l'incarico di invigilare acciò le disposizioni che dalla Commissione fossero per emettersi abbiano esatta esecuzione. Fu deciso di prendere gli opportuni accordi col Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri perchè nelle ore antimeridiane del giorno della festa succeda la premiazione degli alunni. Nella sera ci sia al Teatro un trattenimento da concretarsi, il cui ricavato sia devoluto a beneficio del fondo istruzione.

Da qualche consigliere veniva proposta e sostenuta l'idea di un banchetto; sulla convenienza di ciò, la Direzione avrebbe riservato di pronunciarsi, quando venisse in precedenza assicurato buon numero di compartecipanti, nel concorso dei quali si riscontri manifesto quello spirito di conciliazione che tanto si desidera nel sodalizio. Di tale pratica preliminare si incaricavano i consiglieri signori Bastanzetti, Benuzzi e Sclippa.

Veniva accordata unanime approvazione al Rendiconto della gestione Sociale relativo al mese di agosto con le risultanze che seguono:

Mutuo Soccorso.

Entrata di agosto	L. 923.10	
Spese per sussidi L. 571.50		
Stipendi » 154.15		
Stampe cancelleria» 72.50		
Spese varie » 108.30		
	906.45	
Rimanenza	L. 16.65	
Patrim. al 31 luglio	» 118,495.55	
Patrim. al 31 agosto	L. 118,512.20	

Costituito

Dal Mutuo col Comune di Udine	L. 100,000.00
Deposito a conto corr. alla Banca Popolare Friulana	» 11492.29
Denaro a mano del Cassiere	» 248.40
Valori dei mobili e libri	» 6771.51
	L. 118512.20

Fondo dei vecchi.

Patrimonio al 31 luglio	L. 3358.28	
Entrata d'agosto	» 59.60	
	L. 3417.88	
Uscita d'agosto	» 75.00	
Patrimonio al 31 agosto		L. 3342.88

Fondo dell' istruzione.

Patrimonio al 31 luglio	L. 1372.77	
Uscita d'agosto	» 100.00	
Patrimonio al 31 agosto		L. 1272.77

Fondo delle vedove ed orfani.

Nessun movimento in agosto: rimane inalterato il patrimonio di	L. 2359.02

Fondo di deposito fra Società consorelle.

Rimanenza di Cassa	L. 3.10

Sopra proposta dei consiglieri Angeli, Benuzzi e Bastanzetti si diede incarico alla Direzione di studiare il modo per provvedere a migliore investita dal capitale depositato a conto corrente presso la Banca Popolare friulana e riferire al Consiglio l'esito delle pratiche su tale proposito.

Al signor Coppitz, quale delegato della sorveglianza amministrativa contabile dell'azienda venne affidato il controllo della matricola dei soci e la compilazione di un elenco di quelli che risultassero difettivi nel pagamento dei contributi, e la spedizione dei relativi inviti a regolare le partite.

Venne informato il Consiglio della materiale consegna fatta nel giorno di sabato 10 corr. mese dalla Direzione cessante alla attuale Direzione, in concorso dell'economo cassiere sig. Roi Daniele, della cassa, mobili, biblioteca ed altro di ragione della Società e si diede lettura dei due verbali stesi a constatare la regolarità dell'operazione.

Il Consiglio nel prendere conoscenza di ciò, sopra proposta della Direzione, votava unanime un atto di ben sentito ringraziamento ai membri della Direzione e Consiglio cessati per aver essi dato opera commendevole al regolare procedimento dell'azienda che in questa occasione venne pienamente a constatarsi.

Sopra domanda del sig. Giovanni Gennaro, già relatore della Commissione che elaborò il progetto per le pensioni, respinto dalla assemblea, il Consiglio deliberò che la medesima Commissione per questo fatto si intende abbia esaurito il proprio compito.

Il vice-Presidente partecipò al Consiglio che la Direzione nella seduta 9 settembre, studiando il modo di dare esecuzione all'ordine del giorno votato dall'assemblea 31 luglio al riguardo dei sussidi continui, deliberò di occuparsene essa medesima col formulare un progetto, tenendo conto del progetto primitivo e di quelle osservazioni tutte che dai singoli soci vennero svolte all'assemblea. Prima di presentare detto elaborato al Consiglio sarà esso a cura della Direzione sottoposto ai giudizii delle migliori Illustrazioni della Nazione in fatto di economia pubblica e previdenza, con preghiera di voler esporre i loro pareri in proposito.

Accolto l'invito fatto dalla Direzione dell'Orfanotrofio Tomadini di presenziare il saggio degli allievi sull'istruzione ricevuta nell'anno 1880-81 vennero dal Consiglio a ciò delegati i signori Angeli, Barduzco L., Sclippa, Marcuzzi, Coppitz.

In seduta segreta si propose un socio e se ne ammisero dieci in via definitiva a formar parte della Società.

L'industria serica friulana all'Esposizione di Milano. La crisi che subisce da lungo tempo l' industria serica, produsse una generale svogliataggine ne' filandieri e filatoieri, la quale si palesa evidentemente nella Mostra serica all'Esposizione di Milano. Noi abbiamo deplorata l'astensione della grande maggioranza de' nostri filandieri friulani; ma, a vero dire, neanche le altre provincie fecero tutte la migliore figura, come entità di espositori. Basti dire che in tutti sommano a 150! e vi mancano alcuni de' primissimi industriali lombardi e piemontesi. Se i nostri filandieri avessero secondate le sollecitazioni della Camera di Commercio e quelle della stampa, ed almeno tutti i produttori di sete a vapore avessero mandato i loro campioni, le nostre belle sete, molto apprezzate in commercio, avrebbero fatto onore alla provincia. Invece, la povera vetrina de' pochi espositori friulani, faceva ben meschina figura in confronto a quella d'uno solo degl'espositori lombardi. E lo scrivente, che ebbe l'onore di far parte del giurì della classe 32ª, dovette lottare per far constatare con altre prove che non fosse la meschina nostra mostra, l'incontestabile considerevole aumento delle filande a vapore nell'ultimo decennio in Friuli per ottenere che una delle *sette* medaglie d'oro venisse conferita all'esposizione collettiva di Udine.

Non illudiamoci però, nè insuperbiamocene; l'onorificenza, (seriamente contrastata) venne accordata perchè è di fatto che la nostra provincia fece sensibili progressi, mentre da 1300 baccinelle a vapore per filare, e 208 per scopinare che avevamo a tutto il 1870, il numero delle prime si accrebbe oggi a 2457 e quello delle seconde a 670; in totale un aumento di 1615 baccinelle; e perchè la filatura andò sensibilmente perfezionandosi. Ma ci rimane ancora della strada a fare per raggiungere il merito delle sete primarie di Lombardia e del Piemonte. Anche quelli che si credono i primissimi tra noi, non possono non ammettere la superiorità delle primarie filande lombarde. Quanto poi ai filatoi, siamo in condizioni da dover vergognarci, e lo scrivente, cui venne rinfacciata la nostra nullità piuttosto che pochezza in tale industria, non trovò di scusarsi altrimenti che adducendo le tristi annate, che distolsero tutti da dispendii che non sarebbero stati compensati, e fecero negligere una industria, già così fiorente in Friuli, ed ora ridotta pressochè allo zero.

Dobbiamo qui proclamare altamente la imparzialità e la generosità del giurì per le sete, che si manifesta in modo speciale ne' seguenti due fatti: il primo sta in questo che, quantunque il giurì della classe 32ª fosse costituito tutto da filandieri e filatoieri, le maggiori onorificenze, i diplomi cioè d'onore (non sappiamo ancora se saranno due o tre) vennero ad unanimità di voti conferiti agli stabilimenti di cardatura e filatura di cascami, perchè questi, a preferenza delle filande e filatoi, fecero rapidissimi progressi, e perchè interessa di sviluppare tale industria in Italia, onde impedire l'esportazione de' cascami in natura, che avviene ancora in larga scala, nel mentre la galetta si conserva tutta a casa nostra; il secondo atto d'imparzialità fu quello di concedere una delle pochissime medaglie d'oro al Friuli, riconoscendo il progresso relativo di questa provincia, quantunque in Lombardia, in Piemonte, a Parma e forse altrove si producano sete di merito superiore alle nostre. Ed anche chi contestava l'onorificenza, lo fece con leale franchezza, pel dubbio di offendere giuste suscettibilità, piuttosto che per disconoscere il progresso della nostra provincia nella filatura della seta. Ripetiamo dunque che non è il caso d'insuperbirci, ma sebbene di stimolarci a migliorare tutte le nostre filande.

Quanto ai filatoi, fino a che le condizioni di questa industria non muteranno indirizzo non è certamente sperabile che si trovi chi voglia sobbarcarsi a forti dispendi con poca probabilità di impiegare vantaggiosamente capitali e prestazioni.

C. K.

Archivio notarile di Udine. Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre corr.:

Con Decreto Ministeriale del 25 luglio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni, fatte dal giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine, delegato ad esercitare le funzioni del disciolto Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Udine;

Artico Agostino, cancelliere e cassiere con lo stipendio di lire 1800, è nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Bossi Gaetano, coadiutore, con lo stipendio di lire 1200 e con l'assegno annuo di lire 34.58, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1200 e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 34.58;

Nascimbeni Antonio, scrittore dell'Archivio notarile di Verona, applicato a quello di Udine, collo stipendio di lire 900, e con l'annuo assegno di lire 199.22, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000 e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 99.22.

Corte d'Assise. Nei giorni 9 e 10 del mese corrente si discusse la causa in confronto di Taddeo Di Santolo di Antonio, domiciliato in Peonis, accusato di ferimento susseguito da morte.

La Corte era presieduta dall' ill. cav. De Billi, il P. M. era rappresentato dal Sost. Proc. Gen. cav. Cisotti: alla difesa stava il signor Avvocato G. Baschiera.

Nel giorno 4 aprile 1881, in territorio di Peonis, altercarono e colluttarono Di Santolo Marco e Di Santolo Pietro, pel motivo che il primo ha chiesto al secondo la restituzione di un piccone che aveva in mano, dichiarando che siffatto strumento eragli stato rubato circa due anni prima.

Afferrati insieme per offendersi reciprocamente caddero per terra ed abbracciati e stretti rotolarono giù pel pendio del monte denominato Rovret, la superficie del quale era cosparsa di sassi.

Paghi e soddisfatti, si separarono poscia, e prendendo ciascuno la sua strada in direzione opposta, fecero ritorno ai propri affari.

In quel momento, a distanza circa di un metro, Di Santolo Taddeo, con evidente animo di offendere, fu visto da Giovanni Zuffet scagliare un sasso contro Pietro di Santolo colpendolo all'occipite sinistro in guisa che la testimone Maria di Santolo ed il Zuffet medesimo udirono pronunciare le precise: — Oh Dio! son morto.

Anche Maddalena Di Santolo attestava di aver veduto che Pietro Di Santolo fu colpito alla parte posteriore del capo da un grosso sasso, ed alzati gli occhi vide Taddeo di Santolo che fuggiva.

Dopo pochi giorni Pietro Di Santolo morì, e dalla perizia medica furono constatate sul cadavere parecchie lesioni, tutte leggere, tranne quella allo zigoma ed allo occipite sinistro, la quale ultima gli ha cagionato rottura del cranio, lesioni interne e quindi meningite, che furono causa unica, necessaria ed assoluta della morte dello stesso Pietro di Santolo, avvenuta nel 13 aprile successivo.

Il processo dapprima era stato iniziato in confronto di Marco Di Santolo e di Taddeo Di Santolo; ma il primo fu, in seguito alle risultanze superiormente indicate, messo in libertà con Ordinanza di non luogo a procedimento.

Ciò stante, l'accusa teneva responsabile solo il Taddeo Di Santolo, il quale doveva rispondere del reato addebitatogli.

La difesa analizzando le deposizioni dei singoli testimoni, dimostrò come taluni non fossero credibili, perchè essendo appassionati, più che a narrare, vennero a giudicare: altri deposero in modo contraddittorio od almeno poco tranquillante per poter con sicurezza pronunciarsi sul vero autore.

Ma il punto più importante e dove la difesa concentrò i suoi sforzi, si fu nel far presente ai Giurati i risultati della perizia medica ed in modo stringente fu fatto questo ragionamento: — Colla sezione cadaverica si è trovato che la ferita all'occipite sinistro fu causa unica della morte. Per altro un'altra ferita abbastanza grave si riscontrò allo zigoma, pure sinistro. Ora (come si potrà stabilire che la ferita, la quale fu causa unica della morte, venne prodotta dal sasso stato scagliato dall' imputato Taddeo di Santolo, piuttosto che non la abbia riportata nell'arrotolarsi giù pel pendio della montagna abbracciato e stretto col Marco Di Santolo?

È bensì vero che il testimonio Giovanni Del Negro dichiarò come Di Santolo Pietro, due giorni prima di morire, gli avesse fatta la confidenza che l'autore della ferita grave era appunto il Taddeo; ma i Giurati, tenendo presente il complesso delle risultanze che furono loro assoggettate, accolsero la domanda della difesa e diedero verdetto negativo.

In seguito a ciò, il Taddeo Di Santolo venne dichiarato assolto e posto subito in libertà.

A lode degli operai friulani troviamo un cenno in una corrispondenza di viaggiatori per l'Austria, la Svizzera e la Baviera, nella *Gazzetta del Popolo* di Torino. Vi è detto che a Linz, come in tante altre città, molte famiglie del Friuli lavorano da mattina a sera e trovano modo, con inimitabili risparmi, di mettere assieme un discreto peculio, col quale, dopo alcuni anni, ritornano in patria. Dice poi, che ve ne sono anche di stabiliti ed ammogliati colà.

Sul Congresso Alpino e sulle feste di Maniago abbiamo ricevuta una relazione, la cui pubblicazione per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani.

Bibliografia. Leggiamo nel *Tagliamento*: « *Sopra la vita ed i viaggi del beato Odorico da Pordenone. Studi con documenti rari ed inediti del chierico francescano frate Teofilo Domenichelli.* »

Tale è il titolo di un'opera, che testè vide la luce e la pubblicazione della quale fu affrettata dal suo autore perchè fosse in pronto per la prossima inaugurazione del monumento che Pordenone innalza al suo illustre concittadino.

E' un bel volume di 400 pagine in cui si svolge tutta la vita del rinomato viaggiatore e si passano in rassegna tutti i suoi viaggi nel lontanissimo Oriente.

Va corredata da numerosi documenti, molti dei quali finora inediti, e da una bella carta geografica sulla quale è segnato l'itinerario della via percorsa dall'illustre viaggiatore.

E' intenzione del Municipio di fare dono di una copia di questa pregevolissima opera a ciascuno dei signori Congressisti geografi che visiteranno la nostra città in occasione dell'inaugurazione del monumento perchè sia loro di memoria. »

Tramvia. Una domanda fu presentata al nostro Municipio per la collocazione delle rotaie pella tramvia dalla Stazione ferroviaria a piazza Vittorio Emanuele.

Notizie sui mercati. *Grani.* L'ottava trascorse con affari in numero della precedente, in causa delle pioggie e della festa di giovedì, cosicchè i mercati si ridussero a due soli, con poca concorrenza di generi.

Nel *Frumento* non difettarono le domande, ma non corrisposero in generale alle pretese, e perciò rimasero limitate le contrattazioni. Nullameno hanno fiducia i compratori d'ottenere, coll' attendere, delle facilitazioni sui prezzi da parte dei possessori ed abbia così a scomparire la calma sopravvenuta.

Il moto d'ascesa verificatosi invece nel *Granoturco* vuolsi attribuire alla poca roba nuova comparsa sul mercato, ed alle notizie di un non abbondante raccolto.

Dalla speculazione continuarono attive le domande con pronti acquisti a prezzi sostenuti: nella *Segala* per le piazze di Vercelli e Lombardia, nei *Lupini* per quelle delle Romagne ed anche del Piemonte.

Foraggi. In causa dei tempi piovosi, la poca roba pervenuta sul mercato si vendette a prezzi rialzati.

Mercati in Provincia. Le condizioni del mercato di Pordenone nella scorsa settimana subirono qualche modificazione di calma sui frumenti con ribassi di lire 1 1/2 per quintale. I frumentoni sempre invariati. Le avene esse pure si trovano oggi senza affari. I fieni stazionari e i prezzi per le qualità buone si aggirano dalle lire 4.50 alle lire 5.

Il Consiglio Comunale di Pordenone nella seduta del 7 corr. nominava a membri effettivi della Giunta, in surrogazione dei cessati per anzianità o per rinunzia, i signori Cossetti Luigi, Monti dott. Gustavo e Cacciti Leone, ed a supplenti i signori Toffoletti G. B. e Dinoni Luigi.

Una cassetta per le lettere è stata collocata in Via Poscolle, verso la Porta. Opportunemente è stata posta in quel punto, in vista dell' importante suburbio che si allunga fuori della Porta Poscolle.

Società di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti. La presidenza della *Società veneta di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti*, invita gli onorevoli socii ad una seduta ordinaria, che avrà luogo in Venezia il giorno di martedì 13 corrente, alle 1 pom., nella sede della Società, parrocchia Ss. Apostoli, Campiello della Cason, casa Veruda, Num. 4496.

Congressi clericali. L' organo clericale scrive che l'adunanza dei Comitati parrocchiali della Diocesi di Concordia tenuta l'8 corr. in S. Vito al Tagliamento « riuscì splendida » e che la relazione sui Comitati « constatò un notevole progresso delle opere cattoliche ».

Teatro Nazionale. Un ottimo acquisto ha fatto la Compagnia Lombarda in quel valente artista che è il nostro concittadino signor Roberto Cristiani, il quale, sabbato sera, nella *Signora dalle Camelie*, riscosse meritati applausi assieme alla distinta prima attrice signora Annina Zanon-De Velo.

Iersera *I ghiacci dell'Oceano* chiamarono al teatro un pubblico più numeroso del solito, che applaudì cordialmente i principali artisti. Auguriamo alla Compagnia Lombarda di vedere ogni sera il teatro così popolato come lo era alla rappresentazione di ieri.

Questa sera si rappresenta *Ferreol* commedia in 4 atti di Vittorio Sardou.

Grandine. Anche ieri abbiamo avuta la niente desiderata visita della gragnuola, dapprima *secca*, poi accompagnata a pioggia dirotta. E il tempo non accenna ancora a stabilirsi, anzi il solito bollettino americano annunzia una nuova perturbazione atmosferica tra l' 11 e il 13. A meno che, avendo la perturbazione anticipato il suo arrivo fra noi, non si tratti appunto di quella di ieri.

Da Latisana 8 corr. scrivono:

I preparativi per la Festa inaugurale della Società operaia e dello scoprimento della lapide a ricordo del Re Liberatore, si avviano per bene.

Fu stabilita per le due solennità la domenica 9 ottobre p. v., ed un Comitato scelto di 12 membri sta disponendo per quel di una grande Lotteria di Beneficenza a vantaggio delle Congregazioni di Carità di Latisana e San Michele e della Società operaia.

A questa filantropica idea, rispose già con un dono cospicuo S. M. la Regina Margherita, inviando ieri l'altro al Comitato una coppa, un

piatto e cucchiaio d'argento dorato di finissimo lavoro con elegante servizio da the. Gli altri regali dei privati seguitano a giungere in bel numero.

Si darà inoltre lo spettacolo di un grandioso ballo popolare nella Piazza maggiore; vi saranno cuccagne nella piazzetta; avremo la prima serenata sul fiume Tagliamento con musiche, cori, illuminazione fantastica e generale dei due paesi.

Tutto finalmente sarà messo in opera, che valga a richiamare il concorso dei vicini abitanti per la più splendida riuscita della festa.

Pericolo. Giorni sono ad Attimis occorseun incidente che, per poco, non ebbeluttuose conseguenze. Da un cortile, nel quale trovavasi una brigata di signore e di bambini, stava per muoversi una vettura, quando il cavallo, adombratosi, si diede ad imbizzarire tanto, che la vettura s'arrovesciò, e quegli che vi stava su, colto alla sprovvista, cadde tra le gambe del cavallo e le ruote. Il conte Ottone S. s'avventò coraggiosamente sul cavallo imbizzarrito, e con mano d'acciaio, tra le grida dei bambini e delle donne, lo tenne fermo, sì che il malcapitato potè scamparla con lieve contusione; e nessuno ebbe maggior danno che la paura.

Arresti. In S. Vito al Tagliamento il 5 corr. venne arrestato per questua il pregiudicato Zan. Vincenzo, che all'atto dell'arresto reagiva con ingiurie e percosse contro i R.R. C.

In Aviano il 6 corr. venne arrestato De Bian. Domenico per contravvenzione al monito.

Il 9 corrente in Udine venne arrestato Bearzi Filippo per furto di lire 20 commesso da lui in danno di Casarsa Giuseppe.

Ieri l' altro venne arrestata in Udine per imputazione di furto Batt. Maria, serva, da S. Daniele.

Rissa. Il 5 corr. in Pontebba il guardafreno ferroviario Cor. Luigi percuoteva in rissa il proprio collega Calderato Ignazio, recandogli una ferita guaribile in giorni tre.

Gesta degli ignoti. In Porcia la notte dal 3 al 4 corr. ignoti rubarono una caldaia del valore di lire 15 dalla casa aperta di Violet Valentino.

Il 5 corr. in Tarcento ignoti penetrati mediante rottura d'una finestra nella casa di Rumis Domenico, lo derubarono d'un paio d'orecchini d'oro e di vari effetti di biancheria per il valore di lire 60.

In Erto nella notte dal 3 al 4 corr. ignoti rubarono 23 chilogrammi di burro del valore di lire 46 in danno di Corona Giuseppe di Erto.

In Udine l'altra notte ignoti rubarono 11 capi di pollame del valore di L. 18 in danno di Cappellazzo Santa di qui.

In Studena Alta dal 3 al 4 corr. ignoti rubarono della biancheria del valore di L. 12 in danno di Buzzi Pierina e di Vuerich Giacomo.

Senza mezzi e senza recapiti. L'altra notte gli agenti di P. S. arrestarono in Udine certo Maran. Giovanni da Trieste, proveniente dall'America, perchè privo di mezzi e di recapiti.

Viaggio gratis. Proveniente da Pontebba con la ferrovia certo Bel. Vittorio venne dichiarato in contravvenzione per aver viaggiato senza biglietto e senza aver i mezzi di pagare la multa che perciò gli veniva comminata.

Ladro scoperto. In Tolmezzo l'8 corr. si venne a scoprire l'autore del furto d'una pianta, commesso nel gennaio 1877 in danno di Gerometa Egidio di Paularo. Il ladro è certo Del Neg. Giacomo pure di Paularo.

Altro ladro scoperto è certo Gas. Biasio che fino dall'ottobre 1879 si era appropriato indebitamente una stadera del valore di L. 20 affidatagli da certa Nustegher Antonia da Ligosullo.

Furto di formaggio. In Codroipo il 6 corr. in occasione di mercato, dal banco aperto del pizzicagnolo Grimoi Antonio, furono rubate 9 forme di formaggio del valore di L. 35.

Furto di polli. Nella notte del 7 corr. in Luincis (Ovaro), ignoti rubarono dei polli per un valore di L. 9 in danno di Lunazzi don Mariano. Sospetti autori Butt. Valentino e figlio Emilio, che però furono infruttuosamente perquisiti.

Sequestro d'una pistola. In Studena Alta il 6 corr. i RR. CC. sequestrarono una pistola corta a Buz. Pierino, che dichiarava essere del proprio figlio Anselmo.

Furto di fieno. In giorno imprecisato della scorsa settimana in Forni Avoltri certo Rom. Romano, sorvegliato speciale, falciava ed asportava 1 quintale di fieno del valore di L. 3 in danno di Romanin Caterina.

Furto di uva. In Palmanova la notte del-l'8 corrente certi F. Daniele, C. Guglielmo, C. Luigi, F. Enrico, D. Virginio, V. Luigi, G. Luigi e C. Luigi, rubarono dell'uva e del grano per L. 100 in danno di Panciera..., e per L. 30 a danno di Berton Giacomo. I primi cinque furono arrestati, gli altri sono latitanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 settembre 1881

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti » 4 » — Totale N. 24

Morti a domicilio.

Anna Snidaro-Quargnassi fu Giuseppe d'anni 50 att. alle occup. di casa — Lucia Filipponi di Angelo di mesi 8 — Pasqua Pigani-Bergagna fu Pietro d'anni 72 contadina — Luigi Bassi di Giacomo di mesi 1 — Luigi Gremese fu Carlo d'anni 68 conciapelli — Maddalena Monchero-Bottacini fu Antonio d'anni 77 possidente — Tomasa Paronitti-Cossetti fu Antonio d'anni 83 att. alle occup. di casa — Luigi Gobessi fu Carlo d'anni 66 oste.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Mazzoli fu Angelo d'anni 52 fabbro — Marta Raudeni di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Militare

Giuseppe Latorraca di Domenico d'anni 21 soldato nel 47 fanteria. Totale n. 11 dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Del Toso calderaio con Lucia De Lucca serva — Pietro Passon agricoltore con Angela Franzolini contadina — Luigi Chiaruttini sellaio con Rosa Miscoria att. alle. occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giovanni Battista Morbioli materassaio con Itala Smerzi sarta — Eugenio Del Negro scalpellino con Apollonia Mozer att. alle occ. di casa — Dott. Luigi Marcialis r. impiegato con Elena Mucelli agiata — Pietro Di Giusto facchino ferroviario con Caterina Croattino contadina — Francesco Zampieri guarda freni ferroviario con Teresa Fabbri att. alle occ. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Adriatico* in data d'oggi: La Regina si è recata ieri mattina a Padova col principe di Napoli per assistere alla rivista militare, ed è tornata ieri alle 5 pom.

Alla rivista assistevano oltre la famiglia Reale il principe Amedeo, gli ufficiali stranieri ed enorme quantità di popolo. Malgrado la pioggia caduta nella notte che rendeva difficile il terreno, i movimenti delle truppe, cominciati alle 10 e finiti al tocco, riuscirono stupendamente.

Iersera la Regina assistette a buona parte dello spettacolo alla Fenice da un palchetto di proscenio in primo ordine. Erano con Lei la principessa di Ottajano e la marchesa di Villamarina.

Il Re arriverà oggi nelle ore pomeridiane.

I Sovrani attenderanno qui l'arrivo del principe Tommaso che è aspettato la sera di sabato 17. È probabile venga qui anche la duchessa di Genova madre del principe Tommaso.

I Sovrani assisteranno sabato mattina alla inaugurazione dell'Esposizione orticola e di floricoltura.

— Roma 11. I ministri discussero lungamente sui bilanci di prima previsione pel 1882. L'on. Magliani insistette presso gli altri ministri affinchè adottino le maggiori possibili economie, le quali permettano all'erario di tenersi preparato a sostenere gli oneri derivanti dalla operazione per l'abolizione del corso forzoso e a far fronte ad altri carichi eventuali. (*Adriatico*)

— Roma 11. Il Consiglio dei ministri decise ad unanimità di tenere i battaglioni degli allievi volontari, con una organizzazione militare indipendente dal ministro della guerra. L'onor. Depretis comunicherà con lettera la presa deliberazione alla Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Avviene un vivo scambio di dispacci fra l'Italia e le altre potenze per i turbamenti testè avvenuti in Egitto. La corazzata *Affondatore* trovasi già a Porto Said; preparasi pure la *Castelfidardo* ove occorra inviarla in Egitto per la protezione dei connazionali. Tutto ora al Cairo è rientrato nella calma. (*Id.*)

— Roma 11. Nel Consiglio dei ministri fu deciso il viaggio del Re, che visiterà Vienna e Berlino. Il viaggio avrà luogo il 15 del prossimo ottobre. Il Re verrebbe accompagnato dai ministri Mancini e Depretis. (*Id.*)

— Roma 11. Il *Popolo Romano* annunzia che il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, d'accordo col ministero della guerra, ha compilato un progetto di legge sulla scuola popolare educativa, equivalente a una palestra ginnastica militare. Essa sarebbe generalizzata e comprenderebbe i giovani dai sedici ai diciannove anni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 10 La *Norddeutsche* confessa di avere ad arte posto in dubbio il luogo dell'intervista dei due imperatori in causa dell'attività spesso provata dalla banda degli assassini internazionali.

Tunisi 9. Tredicimila insorti attaccherebbero domani Zaghuan.

Parigi 10. Il *Voltaire* dice che si chiederà al bey la destituzione di Mustafà.

Il *Journal des Débats* crede che il convegno di Danzica sia uno scacco per Ignatieff.

Londra 10. Il *Morning Post* dice: La Germania promise formalmente alla Spagna di sostenerla nelle questioni che potrebbero derivare da una occupazione francese in parte del Marocco. Il *Times* non allarmasi per l'abboccamento di Danzica.

Parigi 10. La conferenza pel trattato di commercio, annunziata per oggi, fu aggiornata a lunedì causa l'indisposizione di uno dei negotori.

Roma 10. Il 15 ottobre si chiameranno per il periodo d'istruzione di 14 giorni gli uomini di terza categoria della classe 59-60 nei comuni ove sono predisposti l'occorrente armamento e l'arredamento per l'istruzione. Trattasi di circa 20,000.

Cairo 10. I colonnelli dicono che la Porta conosceva le loro intenzioni e le approvò. Il Kedivè voleva affidare il ministero ad Ismail Youb o Stadiar. I colonnelli gli imposero Cherif. Le domande relative alla costituzione dell'esercito dovranno approvarsi dalla Porta. Stamane i consoli conferirono col Kedivè.

Roma 10. Il bollettino militare reca: Nell'artiglieria il maggiore Bregoli fu promosso tenente colonnello, i capitani Lattes e Long furono promossi maggiori, otto sottotenenti furono promossi tenenti; nel genio sette sottotenenti furono promossi tenenti; nella fanteria cento sottotenenti sono chiamati a frequentare il quarto corso d'istruzione delle armi e del tiro ed i lavori degli zappatori.

Londra 10. Il *Times* ha da Alessandria che Staidar verrà nominato ministro delle finanze e Barondi ministro della guerra.

Parigi 10. Il *Telegraphe* scrive che verrà spedito in Tunisia un rinforzo di 15,000 uomini. Il *Pays* dice che l'Inghilterra provocò la rivolta per occupare l'Egitto. La *Liberté* scongiura l'Inghilterra e la Francia a non intervenire per non eccitare vieppiù il fanatismo mussulmano; se un intervente fosse necessario basterebbe la sola Porta. La *Siècle* vuole l'accordo con l'Inghilterra per mantene la posizione delle due potenze. La *Patrie* accusa l'Inghilterra di aver provocato la sommossa per volere il protettorato sul-l'Egitto.

Berlino 10. L'Imperatore è ritornato stamane da Danzica.

Chieti 10. Stamane fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio; vari edifici subirono lesioni; nessuna disgrazia. Fu pure sentita a Lanciano una scossa che danneggiò alcuni edifici e causò la morte di due persone che rimasero vittime della caduta di un camino. Anche ad Orsogna sonvi vittime e feriti. A Pescara il terremoto non produsse gravi danni, nè vittime. L'autorità ha date tutte le opportune disposizioni.

Aquila 10. Qui ed a Sulmona forte scossa di terremoto; non vi sono danni.

Parigi 11. Il *Temps* spiega che la rivolta in Egitto fu cagionata dalla gelosia fra gli ufficiali arabi e circassi e dal malumore degli egiziani contro gli europei. Il *Débats* narrando i fatti conosciuti dice che la rivolta non è inattesa; la Porta aveva già consultato Dufferin circa l'opportunità di una spedizione turca in Egitto. I giornali generalmente sono malcontenti della piega delle cose in Africa.

Parigi 11. La *République* dice che la sommossa è diretta contro l'influenza straniera; la scelta di Cherif, capo del partito nazionale, e le altre condizioni imposte al Kedive lo provano. La *République* crede che l'ex-Kedive e forse anche la Porta non sieno estranei alla sommossa. Il ministero egiziano non ispira fiducia.

Madrid 11. La *Correspondencia* dice: La Spagna e il Portogallo devono stabilire una unione doganale e creare un esercito unico.

Tunisi 10. Il solito pellegrinaggio dei tunisini alla Mecca non farassi. I capi religiosi predicano la guerra santa e invitano i fedeli a soccorrere Keruan.

Parigi 11. Un dispaccio da Berlino dice: Parlasi di un prossimo convegno degli imperatori di Russia e d'Austria. La Serbia eleverebbesi a regno. Prenderebbersi delle misure comuni contro la demagogia.

Parigi 11. Assicurasi che Mustapha comprendendo la necessità di mutare l'amministrazione interna della Tunisia si è deciso a recarsi in congedo in Francia. Mohamed Khassadar suo predecessore lo sostituirebbe. La voce sparsa ad Algeri dagli arabi della sconfitta del distaccamento francese a Gabes merita conferma.

ULTIME NOTIZIE

Londra 11. La *Pall Mall Gazette* dice che la Francia è favorevole all'intervento straniero nel-l'Egitto. L'Inghilterra lo disapprova. Le notizie dal Cairo sono gravi, ma non devono allarmare. Il *Daily Telegraph* dice che spetta al Sultano di provvedervi.

Danzica 11. Bismarck è soddisfattissimo del risultato del convegno. Lo Czar fu consultato intorno alle riforme in Russia. Il convegno è considerato in senso pacifico.

Livorno 11. Il Comizio anticlericale si è compiuto tranquillamente votando la modificazione dell'art. 1. dello Statuto, e l'abolizione delle guarentigie. Ordine perfetto.

Alessandria d'Egitto 11. Da ulteriori informazioni risulterono esagerate le notizie dei casi di colera in Aden. I pochi casi hanno carattere puramente sporadico e verificaronsi nell'ultima classe della popolazione. Nessun caso fra Europei.

Roma 11. Stassera alle ore 10 consiglio di ministri.

Parigi 11. Un dispaccio diretto al ministero della marina annunzia che tre battaglioni e una batteria occuparono ieri Susa senza resistenza. Il governatore Tunisino e i notabili fecero buona accoglienza.

Pietroburgo 11. L'imperatore è atteso domattina a Peterhof: l'imperatrice imbarcasi per incontrarlo. La stampa russa continua a considerare il convegno di Danzica quale riconferma sull'amicizia dei due imperatori, e garanzia della pace d'Europa.

Foligno 11. Stamane Mazè passò in rivista nella piazza d'armi il corpo d'armata convenuto a Foligno, circa 17000, compresa la milizia mobile di Firenze e di Roma. Bellissimo l'aspetto delle truppe. Malgrado la pioggia, grande folla accorsa anche dai dintorni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli 11. La Porta intende di occupare da sola l'Egitto, e che questo ne debba sopportar le spese. Domani desina in Corte il principe egiziano Halim.

Cairo 11. Il Governo diramò una circolare al corpo consolare, in cui si rende garante dell'ordine pubblico. Truppe fatte venire da Alessandria occupano il palazzo di Aldin. Dicesi che la residenza sarà trasferita ad Alessandria. Le truppe di qui domandano l'allontanamento degli ufficiali stranieri.

Tulcea (Bulgaria) 11. Tre bastimenti russi vennero carichi con monture, armi e munizioni per la Bulgaria.

Sulina 11. A Mosca fra la popolazione degli agenti rivoluzionarii, diffondono la voce che il giorno dell'incoronamento dello Czar questi desideri, che vengano massacrati tutti gli Ebrei.

Longbranch 11. Garfield va crescendo in forze. E' scomparsa l'ascesso glandulare.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 10 settem.

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.25	a L.	20.50
Granoturco	»	»	14.50	»	16.50
Segala	»	»	14.50	»	14.95
Lupini	»	»	10.—	»	11.30
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L.	1.90	a L.	2.70
» dolce	» »	0.—	»	0.—
Carbone	» »	6.75	»	7.20

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L.	4.—	a L.	5.75
Paglia da lettiera	al quint. da L.	3 35	a L.	3.60

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 10 settembre 1881.

Venezia	13	65	41	30	16
Bari	45	54	68	27	85
Firenze	42	39	16	54	41
Milano	32	37	11	28	70
Napoli	75	74	56	58	80
Palermo	12	48	45	4	20
Roma	23	15	64	85	54
Torino	85	29	38	14	59

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

COLLEGIO DI COMMERCIO E DI EDUCAZIONE

IN MARBURG NELLA STIRIA

Sovvenzionato dall'Eccelso I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione col giorno 15 settembre a. c. si aprirà il **quinto anno scolastico.** Il collegio abbraccia **due corsi** e gli allievi italiani, fino a che non sieno perfettamente istruiti nella lingua tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana. Eccellente referenze; clima sano ed ameno. I programmi vengono dispensati per speciale bontà dai sig. **M. E. Morpurgo** in **Milano, Francesco Mazzoni** fu G. in **Bologna, Domenico Negrelli** in **Padova, Leonhard Hyrenbach** in **Villacco,** e vengono spediti a richiesta gratuitamente dal **prof. PIETRO RESCH** proprietario e direttore.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(Provincia di Cremona)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da quattro anni, frequentato da buon numero di allievi provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, pel collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni, e per avere il programma, rivolgersi o alla Direzione del Collegio in Casalmaggiore, o in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

CAV. PROF. **FRANCESCO ARCARI**

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da L. 5 a 20 di pezzi 12 L. 1 - di pezzi 25 L. 2 - di pezzi 40 L. 3.

CARROZZELLE PER BAMBINI CON FOLO E SENZA

Velocipedi a 2 e 3 ruote *per fanciulli*

Cavalli a culla *per fanciulli*

PALLONI AREOSTATICI, BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITA'

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di **Nicolò Zarattini,** Udine via Bartolini.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, parteci pano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.45. id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	8.15 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ANTICA FONTE DI PEJO

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia,* dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* contro vaglia di L. 5.40.

COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della golà e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno

Per *Udine e Provincia* unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri. tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.° (limited), Via Tommaso Grossi, Num. 8 Milano**

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.